



Comunicato stampa 21 luglio 2021

CREMONA, CHIESTA L'ARCHIVIAZIONE PER LA DENUNCIA LAV A CARICO DI ALLEVAMENTO DI MAIALI SEGNALATO ALLE AUTORITÀ DALLA GIORNALISTA GIULIA INNOCENZI, CON VIDEO-INCHIESTA SHOCK, SU ILFATTOQUOTIDIANO.IT.

LAV: L'INCHIESTA PARALLELA AVVIATA D'UFFICIO E CONCLUSASI CON IL RICONOSCIMENTO DEI REATI DI SMALTIMENTO ILLECITO DI RIFIUTI E ABBANDONO DI ANIMALI, NON TIENE CONTO DI ALTRE GRAVI IPOTESI DI REATO DOCUMENTATE NEI VIDEO DA NOI FORNITI. CI OPPONIAMO ALL'ARCHIVIAZIONE, PERCHÉ OGNI ILLECITO VENGA ACCERTATO E SANZIONATO!

VIDEO: bit.ly/3BjUm2C

Ad aprile di quest'anno LAV aveva denunciato un allevamento di Cremona, dove circa 3mila maiali venivano tenuti in condizioni igieniche precarie, con spazi infestati da topi e scarafaggi, smaltimento illegale di carcasse, inquinamento ambientale, documentando inoltre percosse e violenze agli animali e mutilazioni vietate, come il taglio sistematico della coda, e la castrazione dei suinetti oltre i 7 giorni di età.

Negli stessi giorni, l'allevamento era stato oggetto di un [articolo-inchiesta della giornalista Giulia Innocenzi](#), per ilfattoquotidiano.it, la quale, recatasi sul posto, dopo aver ripreso la presenza di una fossa comune a cielo aperto con carcasse di animali in decomposizione ed intervistato il responsabile della struttura, aveva ripetutamente tentato di allertare le autorità competenti, fino all'arrivo dei NAS.

Negli stessi giorni, l'allevamento era stato oggetto di un [articolo-inchiesta della giornalista Giulia Innocenzi](#), per ilfattoquotidiano.it, la quale, recatasi sul posto, dopo aver ripreso la presenza di una fossa comune a cielo aperto con carcasse di animali in decomposizione ed intervistato il responsabile della struttura, aveva ripetutamente tentato di allertare le autorità competenti, fino all'arrivo dei NAS.

A distanza di tre mesi, il procedimento giudiziario iniziato d'ufficio a seguito del sopralluogo degli organi di controllo, si è concluso con un decreto penale di condanna a carico dell'allevatore per smaltimento illecito di rifiuti e abbandono di animali, mentre per la denuncia presentata da LAV è stata richiesta l'archiviazione, senza che nel parallelo procedimento venissero incorporate tutte le ipotesi di reato documentate dall'associazione, non contestate dal Pubblico Ministero. Un fatto che, secondo la LAV, denota l'omessa analisi del materiale audiovisivo fornito dall'associazione a corredo della propria denuncia, e lascia impunte numerose violazioni.

*“Per questo ci siamo tempestivamente opposti alla richiesta di archiviazione della nostra denuncia – dichiara **Roberto Bennati, Direttore Generale LAV** - tra le varie cose, chiediamo che sia contestato il reato di maltrattamento (art 544 ter c.p.) siano disposti accertamenti sanitari con personale medico veterinario terzo, con relative cure degli animali malati o feriti, che vengano effettuate verifiche sugli aspetti di criticità documentati nei filmati da noi forniti, che siano verificate le cause di morte degli animali e, in particolare, di eventuali carcasse rivenute nel terreno circostante. Infine, chiediamo il sequestro dell'intera struttura”.*

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale

Tra gli aspetti omessi nel procedimento attivato di ufficio e già conclusosi, che LAV chiede di accertare, opponendosi alla richiesta di archiviazione della propria denuncia, figurano (VIDEO: bit.ly/3BjUm2C):

- **IPOTESI DI MALTRATTAMENTO:** un operatore utilizza ripetutamente il pungolo elettrico su una scrofa malata in maternità, dopo averla percossa. La scrofa il giorno dopo morirà e sarà gettata nella fossa comune; violenta manipolazione degli animali, che a più riprese vengono sollevati per le orecchie e gettati con forza nei cassoni, in alcuni casi cadendo anche al di fuori, in terra.
- **MUTILAZIONI VIETATE PER LEGGE:** i box ripresi indicano le date di nascita dei maialini e, successivamente a queste riprese, la castrazione degli stessi oltre la settimana di vita; altri filmati testimoniano il taglio routinario della coda.
- **AMMISSIONE DI RESPONSABILITÀ:** l'allevatore, intervistato dalla giornalista Giulia Innocenzi, ammette i maltrattamenti riscontrati nelle immagini, ovvero di essere lui l'uomo ripreso ad urinare sul pavimento della sezione dedicata ai suini in maternità e di essere sempre lui il soggetto ripreso ad effettuare la castrazione dei suini di oltre sette e anche oltre quattordici giorni di vita e, infine, di scaricare gli animali nella fossa per tagliare i costi di smaltimento.
- **FOSSA COMUNE A CIELO APERTO:** con carcasse in stato di decomposizione ed altri animali, come gatti e probabilmente anche selvatici, che vi possono venire a contatto
- **TENTATIVO DI COPRIRE LA FOSSA COMUNE:** dopo la segnalazione della giornalista Giulia Innocenzi e in vista dell'arrivo degli organi di controllo, l'allevatore tenta di occultare la fossa comune trasferendovi del terreno con una motopala.
- **NUMERO DI ANIMALI:** alla luce della documentazione video fornita, la numerosità degli animali presenti nella struttura è stimabile come assai più alta di quella indicata dal Pubblico Ministero, pari a 750.

“Con questa nuova azione legale rivendichiamo il ruolo avuto da LAV, insieme alla Giornalista Giulia Innocenzi, nella segnalazione di gravi condotte da parte del responsabile di questa struttura che, allo stato attuale, sono state solo parzialmente indagate nel procedimento giudiziario – dichiara Lorenza Bianchi, responsabile LAV area Animali negli Allevamenti - per questo siamo al lavoro perché ogni ipotesi di reato venga adeguatamente accertata, alla luce della documentazione video che abbiamo fornito”.

*“Nel nostro Paese il tema dei controlli negli allevamenti è estremamente critico: chiediamo al Ministro Speranza controlli più efficaci e severi e di integrare le nostre proposte per l'adeguamento della normativa nazionale al nuovo Regolamento UE 429/2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e in materia di sanità animale. Ci auguriamo che la Pandemia sia un'occasione per fare scelte più coerenti e concrete in termini di prevenzione, di sicurezza sanitaria e di consumi, per evitare nuovi rischi e **NON TORNARE COME PRIMA**”, conclude Bennati.*

Aiutaci a fare giustizia per gli animali vittime di abusi e violenze negli allevamenti, sostieni le nostre battaglie legali: bit.ly/3hPn8Av

“Nel nostro Paese il tema dei controlli negli allevamenti è estremamente critico: chiediamo al Ministro Speranza controlli più efficaci e severi e di integrare le nostre proposte per l'adeguamento della normativa nazionale al nuovo Regolamento UE 429/2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e in materia di sanità animale. Ci auguriamo che la Pandemia sia un'occasione per fare scelte più coerenti e concrete in termini di prevenzione, di sicurezza sanitaria e di consumi, per evitare nuovi rischi e [NON TORNARE COME PRIMA](#)”, conclude Bennati.

Aiutaci a fare giustizia per gli animali vittime di abusi e violenze negli allevamenti, sostieni le nostre battaglie legali: bit.ly/3hPn8Av